

Dopo le proteste dei progettisti

Sul bando gratis Manziana fa retromarcia

Marcia indietro del Comune di Manziana sul bando per la verifica del progetto esecutivo di un adeguamento strutturale di una scuola, bando che non prevedeva alcun compenso per il progettista (si veda l'ampio spazio dedicato a questo caso sullo scorso numero di «Progetti e Concorsi»).

L'avviso di annullamento del bando è stato pubblicato il 30 novembre sull'albo pretorio del Comune romano, subito dopo la caduta della Giunta.



■ Il numero 46/2011

Il bando annullato, pubblicato il 16 novembre, è entrato subito nel mirino del Consiglio nazionale degli architetti, che era intervenuto presso l'ente locale e aveva anche denunciato pubblicamente il caso attraverso una nota stampa.

Il recente avviso di annullamento – firmato dal dirigente del Comune, ingegnere Piera Bocci – fornisce elementi che aiutano a ricostruire la genesi della decisione del Comune. Nel settembre 2009 l'ente locale aveva ottenuto dalla Regione Lazio poco più di un milione di euro per finanziare l'intervento. A ottobre aveva bandito la gara di progettazione, affidata nel novembre successivo al raggruppamento Mastroianni-Manciuria. Il Comune affida alla Italsocotec la verifica del progetto esecutivo in vista della sua validazione. Ma il responso non è quello che ci si aspettava. «Nella sua relazione – riferisce il responsabile tecnico Piera Bocci – ha evidenziato vari punti critici del progetto che non rendevano possibile la validazione». Il Comune chiede ai progettisti di rifare il progetto, ma nasce un contenzioso e i tempi si allungano. Ci sono anche pareri che tardano ad arrivare, come quello richiesto al Consiglio superiore dei Lavori pubblici (per via dell'utilizzo di fibre di carbonio) che ha richiesto sei mesi e che per di più si è rivelato alla fine non necessario. Intanto si arriva a marzo 2011 e la Regione revoca il finanziamento, poi si concede una proroga fino al 31 dicembre, ma che comunica ufficialmente solo lo scorso 16 novembre. Il giorno dopo il Comune lancia l'avviso gratuito non tanto – appare ora chiaro – perché spera di recuperare il tempo perduto (visto che per non perdere i fondi della Regione dovrebbe appaltare i lavori entro l'anno) ma piuttosto per affidare almeno la verifica del progetto, nel frattempo nuovamente consegnato dai progettisti, evitando l'aggravarsi del contenzioso.

«Io posso assumermi la responsabilità di validare il progetto esecutivo – dice Piera Bocci – ma di certo non ho gli strumenti per verificare il progetto esecutivo». L'intero pasticcio – recupero dei fondi regionali e contenzioso con i professionisti – ora è nelle mani del commissario straordinario. ■ **M.Fr.**